



LITURGIA EUCARISTICA: DIO SI DONA A NOI

Contenuti

È DIRE GRAZIE A DIO

Hai mai pensato a quanto sei fortunato?

Quanti “grazie” hai da dire per essere ciò che sei?

Devi dire grazie ai **genitori** che ti hanno dato la vita e ti hanno cresciuto; devi dire grazie agli **insegnanti** che ti danno un’istruzione; devi dire grazie agli **amici** che non ti lasciano senza la loro amicizia...

Un grande grazie lo devi dire soprattutto a **Dio** che ti ama e ha mandato Suo Figlio Gesù per salvarti. Egli ti dona lo Spirito Santo che dà forza, entusiasmo e coraggio per affrontare le prove della vita e compiere il bene.

L’Eucarestia è un grande grazie pieno di gioia rivolto al Padre, per quanto ha compiuto nella storia, per mezzo di Gesù.



La Preghiera Eucaristica lo sottolinea in modo del tutto particolare.

È vero! Dio non ha bisogno del nostro grazie, ma è Lui che ci ha donato la vita e noi gliene siamo grati. Attraverso il ringraziamento riconosciamo di essere sue creature. Egli ci vuole bene e continua ad amarci, perciò il nostro ringraziamento deve essere continuo.

L’Eucarestia significa **ringraziamento**. Ringraziamo Dio Padre perché noi siamo risorti per mezzo del Suo Figlio Gesù.



La celebrazione Eucaristica è l'espressione del nostro ringraziamento e della nostra gioia; noi siamo felici di essere chiamati figli di Dio e di essere invitati alla sua festa.

3. LA LITURGIA EUCARISTICA

L'Eucaristia è stata istituita da Gesù nell'Ultima Cena, la Cena Pasquale. Da quella sera Egli ha messo se stesso come pane spezzato nelle nostre mani: il dono più grande che potessimo desiderare.

Per evitare che ci separassimo da Dio, Gesù ci ha dato un comando ben preciso:



Questo momento centrale si divide in:



- * la comunità presenta i doni (*offertorio*)
- * offerta del sacrificio
- * lode e ringraziamento (*prefazio*)
- * invoca lo Spirito Santo (*epiclesi*)
- * consacrazione (*racconto dell'istituzione*)
- * Padre nostro
- * scambio della Pace
- * frazione del pane
- * comunione.

Gesù ci ha insegnato che ogni parola uscita dalla sua bocca porta con sé una promessa d'amore per gli uomini.

Una promessa che si realizza in pienezza, col sacrificio e l'offerta di Gesù stesso. L'istituzione della Santissima Eucarestia, è l'eterna sua presenza in mezzo agli uomini, egli offre il suo corpo ed il suo sangue come cibo e bevanda per alimentare la nostra vita spirituale.

La moltiplicazione dei pani e dei pesci (Mt 14, 13-21)

Nel miracolo della moltiplicazione dei pani Gesù anticipa e introduce ciò che compirà la sera del giovedì santo.

Ed è l'evangelista Matteo a farci ripercorrere quei giorni...

Con la moltiplicazione dei pani e dei pesci Gesù intende far conoscere, ancora una volta la carità di Dio.

Il Padre suo che è nei cieli desidera che, agli uomini, non manchi il necessario per vivere. Il pane è un alimento di base per la crescita dell'uomo e rappresenta ciò che è essenziale per vivere.

Con questo miracolo Gesù intende introdurre e anticipare quanto compirà nell'Ultima Cena: Gesù benedice il pane, lo spezza e lo dona ai suoi discepoli perché lo distribuissero a tutti i presenti.



Oggi Gesù si fa pane per raggiungere attraverso la Chiesa ogni persona.

Gesù ha scelto il pane per continuare ad essere presente in mezzo a noi perché, come il pane sostiene ed alimenta il nostro corpo, così Gesù sostiene ed alimenta la nostra vita spirituale.

Senza pane non si vive.

Senza Gesù non si incontra mai Dio.

*... Gli Apostoli informarono Gesù di non avere altro che 5 pani e 2 pesciolini.
Come avrebbero potuto sfamare tutta quella folla?*

*Gesù prese quei pani e quei pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione,
spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli alla folla.*

Tutti mangiarono e si saziarono.

Il giorno seguente quella gente si recò di nuovo da Gesù.

*Pensavano: «Questi è davvero il profeta che aspettavamo! Ci dà da mangiare gratis,
guarisce i malati, risuscita i morti. Sono risolti i nostri problemi».*

*Ma Gesù disse: Io vi darò il pane vero disceso dal cielo un pane che vi dà la vita per
l'eternità». «Qual è questo pane?» chiesero incuriositi.*

*Gesù rispose: «Sono io il pane vivo disceso dal cielo. Se voi mangiate me, vivrete
per sempre».*

Istituzione dell'Eucaristia (Mt 14, 13-21)

Gesù aveva anticipato quanto sarebbe avvenuto nell'Ultima Cena. I suoi discepoli e tutta l'umanità hanno ricevuto la grazia (atto di benevolenza di Dio), la quale ha un valore inestimabile. È la sua presenza di Gesù nel pane e nel vino.

L'Eucaristia, che noi viviamo ogni volta che partecipiamo alla Messa,

Non è un ricordo, Gesù è vivo e vero in quel pane e quel vino che il sacerdote consacra.

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli dicendo: "Prendete e mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che d'ora non berrò più di questo frutto della vita fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno de padre mio. (Mt 26,26-28)



L'OFFERTORIO



Ecco il cuore pulsante della Messa che inizia con il momento: **dell'OFFERTORIO**.
Tutti siamo **SEDUTI**.



Si prepara l'altare: che cosa serve?

Le **ampolline**: contengono l'acqua e il vino.

Il **corporale**: è una tovaglietta su cui viene poggiato il calice, la patena e la pisside.

Il **calice** è una coppa dal collo grande che serve per contenere l'acqua e il vino necessari per la consecrazione.

La **pisside** è simile ad un

calice però con il coperchio dove vengono riposte le ostie consacrate e poi conservate nel Tabernacolo. La **patena** è un piattino dove si consacra l'ostia grande.

I doni che offriamo a Dio durante l'offertorio sono:

- il **pane** e il **vino**, che rappresentano le cose necessarie per la vita dell'uomo;
- le **offerte in denaro**, che vengono utilizzate per le necessità del culto, della pastorale e della carità della Parrocchia;
- le **fatiche di ogni giorno**, il pianto di chi soffre, il gioco dei bambini, il lavoro dei grandi.

Sarebbe come dire a Gesù: "Ti offriamo quello che abbiamo ricevuto da Te: la chiamata a partecipare agli incontri e la gioia di conoscere tante cose nuove ed importanti". Sappiamo che il pane e il vino che noi portiamo all'altare al momento della processione offertoriale, diventeranno il **CORPO** ed il **SANGUE** di Gesù che, tra poco tempo, anche noi potremo ricevere e custodire nel nostro cuore.



È una cosa così grande che è un poco difficile da capire ma dobbiamo credere e fidarci di quello che Gesù stesso ci ha detto. Quando i doni sono sull'altare, il Sacerdote presenta il pane e prepara il calice aggiungendo alcune gocce d'acqua.

L'acqua e il vino diventano una cosa sola. Questo è il segno che anche noi siamo uniti a Gesù per vivere ed amare come lui.



Il sacerdote offre a Dio il pane e il vino, recitando un'antica preghiera ebraica:

Sacerdote: *Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane (vino), frutto della terra (vite) e del lavoro dell'uomo: lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna (bevanda di salvezza).*

Tutti: *Benedetto nei secoli il Signore.*

Poi il sacerdote invita:

Sacerdote: *Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.*

Tutti: *Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio, a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.*

Infine il sacerdote invoca la benedizione del Padre sui doni presentati e tutti rispondiamo.

Tutti: *Amen.*

Simboli eucaristici



Il pane spezzato:
Gesù dona la sua vita.

Il vino versato:
Gesù versa il suo sangue per salvarci.



Vino e acqua: perché?

Il vino è il sangue di Gesù;

L'acqua siamo noi uniti al sacrificio di Gesù.

LA PREGHIERA EUCARISTICA



La **PREGHIERA EUCARISTICA** (prece) inizia con il **PREFAZIO** cioè: *Introduzione*.

Tutti ci mettiamo **IN PIEDI**.

Il sacerdote invita tutti a rivolgere il cuore a Dio Padre al quale per mezzo di Gesù spetta il ringraziamento di tutta la Chiesa.

Sacerdote: *Il Signore sia con voi.*

Tutti: *E con il tuo spirito.*

Sacerdote: *In alto i nostri cuori.*

Tutti: *Sono rivolti al Signore.*

Sacerdote: *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*

Tutti: *È cosa buona e giusta.*



Il Prefazio si conclude con il **SANTO**, cantato o recitato.



Tutti:

*Santo, Santo, Santo
il Signore Dio dell'universo.*

*I cieli e la terra sono pieni della
tua gloria.*

Osanna nell'alto dei cieli.

*Benedetto colui che viene nel
nome del Signore.*

Osanna nell'alto dei cieli.

LA CONSACRAZIONE

Siamo giunti al momento della **consacrazione**.
Tutti ci mettiamo **IN GINOCCHIO**.



Il sacerdote stende le mani sul pane e sul vino e invoca il Padre che mandi lo Spirito Santo perché diventino il corpo e il sangue di Gesù (epiclesi= discesa dello Spirito Santo).



È lo Spirito Santo che rende presente Gesù, figlio di Dio e nostro Salvatore.
Ripetendo le parole che Gesù pronunciò durante l'Ultima Cena avviene il miracolo dell'Eucarestia: **il pane è corpo di Cristo e il vino è sangue di Cristo.**



Sacerdote: *Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi.*



Sacerdote: *Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei miei peccati. Fate questo in memoria di me.*

Avviene così esattamente ciò che è avvenuto sul Calvario.

Un grande miracolo si compie in ogni Messa.





All'elevazione dell'Ostia consacrata e del Calice, guardiamo e adoriamo Gesù presente tra noi.

Possiamo dire (nel nostro cuore):

*Mio Signore e mio Dio!
O Gesù, quanto sei buono;
ti adoro, ti ringrazio,
ti amo, ti chiedo perdono.*

Il sacerdote esclama:

Mistero della fede!

Tutti acclamiamo:

Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione
nell'attesa della tua venuta.



Dopo la consecrazione, il sacerdote, stando con le braccia allargate come Gesù in croce,
- fa memoria della morte e risurrezione di Gesù (il «memoriale»=*l'evento si rende presente*);

- invoca su tutti noi lo Spirito Santo perché, uniti a Gesù e tra noi, formiamo un sol corpo;
- prega per tutti: per la Chiesa e per i presenti, per i vivi e per i defunti; e chiede di poter ricongiungerci un giorno con i Santi nella gloria del Cielo.

La *prece eucaristica* termina con una «grande lode trinitaria» (dossologia finale) alla quale rispondiamo con fede e con gioia «Amen», cioè «Così sia».

